

LUGLIO

XI Luglio
SOLENNITÀ
Del N. S. P. BENEDETTO

Primi vespri

Hymnus

Gemma caelestis pretiosa Regis,
Norma iustorum, via monachorum,
Nos ab immundi, Benedicte, mundi
Subtrahe caeno.

Tu solum spernens, cor in astra figens
Cogis heredes fieri parentes.,
Vas Deo plenum, reparare fractum
Promeruisti.

Magnus in parvis eremita membris
Vincis aetatem, superas laborem,
Arcta Districtae rudimenta vitae
Fervidus implis.

Strage saxorum puerum sepultum,
Mox ut orasti, prece suscitasti:
Sensus hinc carni, caro sanitati
Redditur aequae.

Iure sub blandae specie columbae
Nesciam fellis animam sororis
Summa stellati penetrare caeli
Culmina cemis.

Ipsa post clarum referens triumphum,
Celsa devicto petis astra mundo:
Luce flammantem radiante callem
Pallia sternunt.

Gloria Patri, Genitaeque Proli,
Et tibi, compar utriusque semper
Spiritus alme, Deus unus, omni
Tempore saeculi. Amen.

Inno

*Gemma preziosa del celeste Re,
norma dei giusti, via dei monaci,
o Benedetto, sottrai noi
dal fango dell'impuro mondo.*

*Tu disprezzando le vanità terrene, tenendo il
cuore fisso alle realtà celesti, rendi eredi del
cielo quelli che ti obbediscono; Vaso pieno di
Dio, meritasti riparare (quello) infranto.*

*Grande eremita da giovane,
riporti vittoria sull'età, vinci i travagli;
col fervore adempi gli angusti
rudimenti di una vita aspra.*

*Con diritto vedi penetrare nell'alto
del sommo cielo l'anima della Sorella,
ignara di amarezza,
nelle sembianze di una dolce colomba.*

*Tu stesso, in seguito riportando un mirabile
trionfo, vinto il mondo, ti avvii verso gli
eccelsi cieli, i pallii ricoprono il sentiero
fiammeggiante di luce radiosa.*

*Di là, dolce Padre e Protettore, conferma
anche quelli che guidi con Regola mirabile,
affinché instancabili corrano verso il tempio
della luce e verso il regno della pace.*

*Sia gloria al Padre e all'unico Figlio, sia
onore e adorazione al Santo Spirito, per
grazia dei quali una sì grande gloria di lode
risplende in Te. Amen.*

Ant. 1 Fu una vita veneranda/ quella del nostro santo padre,
Benedetto di nome e di grazia.

Salmo 112

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

Ant. 1 Fu una vita veneranda quella del nostro santo padre,
Benedetto di nome e di grazia.

Ant. 2 Benedetto /spiritualmente più maturo della sua età, non si
lasciò sedurre dalle attrattive del piacere.

Salmo 145

Loda il Signore, anima mia: †
loderò il Signore per tutta la mia vita, *
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
in un uomo che non può salvare.

Esala lo spirito e ritorna alla terra; *
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra, *
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

Ant. 2 Benedetto spiritualmente più maturo della sua età, non si lasciò sedurre dalle attrattive del piacere.

Ant. 3 Abbandonata /la casa e le sostanze paterne, nel desiderio di piacere solo a Dio cercò l'austerità dell'abito monastico.

Cantico Ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria della sua grazia, *
che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

Ant. 3 Abbandonata la casa e le sostanze paterne, nel desiderio
di piacere solo a Dio cercò l'austerità dell'abito
monastico.

Lettura breve

cfr. Sir 50, 6- 7

Ecco l'uomo di Dio come un astro mattutino fra le nubi, come la luna nei giorni in cui è piena, come il sole sfolgorante nel tempio dell'Altissimo.

Responsorio breve

- R. Santo padre Benedetto *intercedi per noi.
Santo padre Benedetto intercedi per noi.
- V. Fa che siamo degni delle promesse di Cristo.
*intercedi per noi
- R. Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.
Santo padre Benedetto *intercedi per noi.

Antifona al Magnificat

Per la gloria del grande padre Benedetto esultino tutti i cristiani, gioiscano particolarmente i monaci, perché si fa festa in terra a colui del quale i santi nel cielo godono di essere compagni.

Intercessioni

Eleviamo la nostra preghiera a Dio che con san Benedetto volle rinnovare il suo messaggio di pace e di salvezza in un mondo sconvolto e disorientato:

Guida i popoli nella pace, o Signore.

In epoche di tempestose fluttuazioni hai ancorato san Benedetto e la sua opera alla roccia della tua parola,
- trovino i popoli nel tuo Vangelo la stabilità dell'ordine, della giustizia e della pace.

Il tuo servo e i suoi seguaci fecero rifiorire le più genuine tradizioni umane nel solco della fede,
- la società civile vi scopra la migliore garanzia per i diritti dell'uomo.

Hai reso mirabile il legislatore della vita monastica per saggezza, equilibrio, sensibilità umana e cristiana,
- concedi le stesse doti ai nostri legislatori e pastori.

Il santo patrono d'Europa ottenga ai nostri popoli di formare una comunità unita e prospera per il bene e il progresso di tutto il genere umano,
- nel rispetto della tua legge e nella cooperazione feconda con la tua Chiesa.

Hai fatto di san Benedetto un novello Abramo, padre di moltitudini di santi,
- ammetti i nostri defunti nella loro dimora di gloria.

Padre nostro...

Orazione

O Dio, che hai scelto san Benedetto abate e lo hai costituito maestro di coloro che dedicano la vita al tuo servizio, concedi anche a noi di non anteporre nulla all'amore del Cristo e di correre con cuore libero e ardente nella via dei tuoi precetti. Per il nostro Signore.

Oratio

Deus, qui beátum Benedictum abbátem in schola divíni servítii præclárum constituísti magístrum, tribue, quæsumus, ut, amóri tuo nihil præponéntes, viam mandatórum tuórum dilatáto corde currámus. Per Dóminum.

Invitorio

Antifona

Nella festa del nostro santo padre Benedetto lodiamo il Signore nostro Dio.

Salmo 94

Ufficio delle letture

Hymnus

Quidquid antiqui cecinere vates,
quidquid aeternae monimenta legis,
continet nobis celebranda summi
vita monarchae.

Extulit Moysen pietas benignum,
inlytum proles Abraham decorat,
Isaac sponsae decus et severi
Iussa parentis.

Ipse virtutum cumulis onustus,
celsior nostri Patriarchae coetus
Isaac, Moysen, Abraham sub uno
Pectore clausit.

Ipse, quos mundi rapuit procellis,
Hic pius flatu statuat secundo:
pax ubi nullo requiesque gliscit
mixta pavore.

Gloria Patri genitaeque Proli
Et tibi compar utriusque semper,
Spiritus alme, Deus unus, omni
Tempore saeculi. Amen

Inno

*La illustre vita del sommo Legislatore
contiene per noi tutto ciò che gli antichi
Profeti predissero e (contiene) tutti
gli ammonimenti della Legge eterna.*

*La pietà esaltò il benigno Mosè,
la prole onora l'inclito Abramo,
l'onore della sposa e
i comandi del severo padre (onorano)
Isacco.*

*Egli ricolmo di molte virtù, il Patriarca
più eccelso del nostro Ordine,
racchiuse in un sol cuore
Isacco, Mosé ed Abramo.*

*Egli pietoso confermi qui con benigna
ispirazione
quelli che ha strappato alle tempeste del
mondo: (li stabilisca) dove cresce la
pace e la serenità libera da ogni timore.*

*Sia gloria al Padre e all'Unigenito
Figlio,
e a Te, almo Spirito, sempre uguale
ad Entrambi, unico Dio
per tutti i secoli. Amen.*

Ant. 1 Il Signore lo scelse per la sua vita esemplare
e per la sapienza della sua Dottrina;
lo costituì maestro e guida di monaci.

Salmo 20, 2-8. 14

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!

Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino.

Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
lungi giorni in eterno, senza fine.
Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
lo avvolgi di maestà e di onore;

lo fai oggetto di benedizione per sempre, *
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.
Perché il re confida nel Signore: *
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.

Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
canteremo inni alla tua potenza.

Ant. 1 Il Signore lo scelse per la sua vita esemplare
e per la sapienza della sua Dottrina;
lo costituì maestro e guida di monaci.

Ant. 2 L'animo di Benedetto /era dominato dal pensiero della
vita eterna preparata per coloro che temono Dio.

Salmo 91, 2-9

E' bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!

L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

Ant. 2 L'animo di Benedetto era dominato dal pensiero della vita eterna preparata per coloro che temono Dio.

Ant. 3 Tutto ciò che è buono e santo,/ Benedetto lo manifestò con la sua vita ancor più che con le sue parole.

Salmo 91, 10-16

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

Ant. 3 Tutto ciò che è buono e santo, Benedetto lo manifestò con la sua vita ancor più che con le sue parole.

V. Il Signore l'ha amato, e lo ha colmato di onore,

R. lo ha rivestito di gloria.

Prima Lettura

Dal libro del Siracide.

Sir 45, 1-6.

Dio fece sorgere un uomo di pietà,
che riscosse una stima universale
e fu amato da Dio e dagli uomini:
Mosè, il cui ricordo è benedizione.
Lo rese glorioso come i santi
e lo rese grande a timore dei nemici.
Per la sua parola fece cessare i prodigi
e lo glorificò davanti ai re;
gli diede autorità sul suo popolo
e gli mostrò una parte della sua gloria.
Lo santificò nella fedeltà e nella mansuetudine;
lo scelse fra tutti i viventi.
Gli fece udire la sua voce;
lo introdusse nella nube oscura
e gli diede a faccia a faccia i comandamenti,
legge di vita e di intelligenza,
perché spiegasse a Giacobbe la sua alleanza,
i suoi decreti a Israele.

Responsorio

cf. Sir 3, 1-3 Volg: Sal 33, 12

R. I figli della sapienza formano l'assemblea dei giusti, e la loro stirpe è obbedienza e amore. * Figli ascoltate i precetti del padre vostro e agite in modo da essere salvati. Dio vuole che il padre sia onorato dai figli.

V. Venite figli ascoltate; v'insegnerò il timore del Signore.

R. Figli ascoltate i precetti del padre vostro e agite in modo da essere salvati. Dio vuole che il padre sia onorato dai figli.

V. Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.

R. Figli ascoltate i precetti del padre vostro e agite in modo da essere salvati. Dio vuole che il padre sia onorato dai figli.

Seconda Lettura

Dalla «Regola» di san Benedetto, abate

(Prologo 4-22; cap. 72, 1-12; CSEL 75, 2-5. 162-163)

Non antepongano a Cristo assolutamente nulla

Prima di ogni altra cosa devi chiedere a Dio con insistenti preghiere che egli voglia condurre a termine le opere di bene da te incominciate, perché non debba rattristarsi delle nostre cattive azioni dopo che si è degnato di chiamarci ad essere suoi figli. In cambio dei suoi doni, gli dobbiamo obbedienza continua. Se non faremo così, egli come padre sdegnato, sarà costretto a diseredare un giorno i suoi figli e, come Signore tremendo, irritato per le nostre colpe, condannerà alla pena eterna quei malvagi che non l'hanno voluto seguire alla gloria.

Destiamoci, dunque, una buona volta al richiamo della Scrittura che dice: È tempo ormai di levarci dal sonno (cfr. Rm 13, 11). Apriamo gli occhi alla luce divina, ascoltiamo attentamente la voce ammonitrice che Dio ci rivolge ogni giorno: «Oggi se udite la sua voce non indurite i vostri cuori» (Sal 94, 8). E ancora: «Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese» (Ap 2, 7).

E che cosa dice? Venite, figli, ascoltate, vi insegnerò il timore del Signore. Camminate mentre avete la luce della vita, perché non vi sorprendano le tenebre della morte (cfr. Gv 12, 35).

Il Signore cerca nella moltitudine del popolo il suo operaio e dice: C'è qualcuno che desidera la vita e brama trascorrere giorni felici? (cfr. Sal 33, 13). Se tu all'udire queste parole rispondi: Io lo voglio! Iddio ti dice: Se vuoi possedere la vera e perpetua vita, preserva la lingua dal male e le tue labbra non pronunzino menzogna: fuggi il male e fa' il bene: cerca la pace e seguila (cfr. Sal 33, 14-15). E se farete questo, i miei occhi saranno sopra di voi e le mie orecchie saranno attente alle vostre preghiere: prima ancora che mi invochiate dirò: Eccomi.

Che cosa vi è di più dolce, carissimi fratelli, di questa voce del Signore che ci invita? Ecco, poiché ci ama, ci mostra il cammino della vita.

Perciò, cinti i fianchi di fede e della pratica di opere buone, con la guida del vangelo, inoltriamoci nelle sue vie, per meritare di vedere nel suo regno colui che ci ha chiamati. Ma se vogliamo

abitare nei padiglioni del suo regno, persuadiamoci che non ci potremo arrivare, se non affrettandoci con le buone opere.

Come vi è uno zelo cattivo e amaro che allontana da Dio e conduce all'inferno, così c'è uno zelo buono che allontana dai vizi e conduce a Dio e alla vita eterna. In questo zelo i monaci devono esercitarsi con amore vivissimo; e perciò si prevengano l'un l'altro nel rendersi onore, sopportino con somma pazienza le infermità fisiche e morali degli altri, si prestino a gara obbedienza reciproca. Nessuno cerchi il proprio utile, ma piuttosto quello degli altri, amino i fratelli con puro affetto, temano Dio, vogliano bene al proprio abate con sincera e umile carità.

Nulla assolutamente antepoiamo a Cristo e così egli, in compenso, ci condurrà tutti alla vita eterna.

Responsorio

R. San Benedetto, lasciando la casa e l'eredità paterna per essere gradito a Dio, si consacrò interamente a lui nella vita monastica. *

Abitò solo con se stesso, sotto gli occhi di colui che vede tutto.

V. Si ritirò dal mondo, con l'ignoranza di chi sa troppo bene, e con la sapienza di chi non vuol sapere.

R. Abitò solo con se stesso, sotto gli occhi di colui che vede tutto.

Ant. Cantici

Con profetici cantici /celebriamo Benedetto: splendido fu in lui il dono della profezia, fulgida la luce della dottrina.

AT 14

Sir. 14,20-21; 15,3-5a.6b

Beato l'uomo che medita sulla sapienza *
e ragiona con l'intelligenza,
considera nel cuore le sue vie: *
ne penetra con la mente i segreti.

Lo nutrirà con il pane dell'intelligenza, *
lo disseterà con l'acqua della sapienza.

Egli si appoggerà su di lei senza vacillare, *
si affiderà a lei e non resterà confuso.

Essa l'innalzerà sopra i suoi compagni *
e otterrà fama perenne.

AT 42

Ger. 17,7-8

Benedetto l'uomo che confida nel Signore *
e il Signore è sua fiducia.

Egli è come un albero piantato lungo l'acqua, †
verso la corrente stende le radici; *
non teme quando viene il caldo,

le sue foglie rimarranno verdi; †
nell'anno della siccità non intristisce, *
non smette di produrre i suoi frutti.

AT 15

Sir. 31,8-11

Beato il ricco, che è trovato senza macchia, *
che non corre dietro all'oro.
Chi è costui? lo proclameremo beato, *
perché ha compiuto meraviglie in mezzo al suo popolo.

Chi ha subito la prova, risultando perfetto? *
Sarà un titolo di gloria per lui.
Chi, potendo trasgredire, non ha trasgredito, *
e potendo compiere il male, non lo ha fatto?

Si consolideranno i suoi beni *
e l'assemblea celebrerà le sue beneficenze.

Ant. Cantici

Con profetici cantici celebriamo Benedetto: splendido fu in lui il
dono della profezia, fulgida la luce della dottrina.

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo

Mt 19,27-29

In quel tempo, Pietro, disse a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna».

Inno Te Deum

Orazione

O Dio, che hai scelto san Benedetto abate e lo hai costituito maestro di coloro che dedicano la vita al tuo servizio, concedi anche a noi di non anteporre nulla all'amore del Cristo e di correre con cuore libero e ardente nella via dei tuoi precetti. Per il nostro Signore. **R.** Amen.

Lodi

Hymnus

Legifer prudens, venerande doctor,
qui nites celsis meritis per orbem,
denuo comple, Benedicte, mundum
lumine Christi.

Floruit per te novus atque miro
gentium nexu sociatus ordo;
iuribus sacris tua vox subegit
dulciter omnes.

Liberos Iesu pariterque servos
regula magna statuisti alumnos,
quos amor fatus precibus revinxit
et labor unus.

Iamque fraterne, duce te, laborent,
mutuo certent populi favore,
gaudeant pacis refovere semper
dona beatæ.

Claritas Patri genitæque Proli,
Flamini Sancto decus atque cultus,
gratia quorum tibi tanta laudis
gloria lucet. Amen.

Inno

*Legislatore prudente, Dottore venerando,
che risplendi dovunque per meriti sublimi,
riempi, o Benedetto, nuovamente il mondo
della luce di Cristo.*

*Fiori per tuo mezzo un nuovo Ordine di
monaci, tenuto insieme da mirabile
legame; dolcemente la tua voce sottomise
tutti a sacre leggi.*

*Con una inclita Regola formasti
discepoli liberi ed insieme servi di Gesù,
che l'amore nutrito dalla preghiera
e un solo lavoro legò insieme.*

*E fraternamente ora lavorino sotto la tua
guida, i popoli gareggino nel vicendevole
aiuto, godano nel tenere sempre vivo
il beneficio di una pace beata.*

*Sia gloria al Padre e all'unico Figlio
e onore e adorazione allo Spirito Santo,
per grazia dei quali in Te rifulge
una sì grande gloria di lode. Amen.*

Ant. 1 Benedetto /testimone glorioso di Dio, imitando sulla terra
la santità degli angeli divenne luminoso esempio di buone
opere per il mondo: ora esulta con Cristo senza fine.

Salmo 62, 2-9

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

Ant. 1 Benedetto testimone glorioso di Dio, imitando sulla terra
la santità degli angeli divenne luminoso esempio di buone
opere per il mondo: ora esulta con Cristo senza fine.

Ant. 2 L'uomo di Dio Benedetto, / nella serenità del volto,
nell'angelico modo di vivere e nella trasparenza della luce
interiore, irradiava qui sulla terra lo splendore del cielo.

Cantico Dn 3, 57-88.56

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. *
benedite, o venti tutti, il Signore.
Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Ant. 2 L'uomo di Dio Benedetto, nella serenità del volto,
nell'angelico modo di vivere e nella trasparenza della luce
interiore, irradiava qui sulla terra lo splendore del cielo.

Ant. 3 Benedetto /ricolmo dello Spirito del Signore, riassumeva
in sé le virtù di tutti i giusti: egli interceda per quanti alla
sua scuola lo hanno seguito nella vita monastica.

Salmo 149

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

Ant. 3 Benedetto ricolmo dello Spirito del Signore, riassumeva in sé le virtù di tutti i giusti: egli interceda per quanti alla sua scuola lo hanno seguito nella vita monastica.

Lettura breve

Is 51, 1-2

Ascoltatevi, voi che siete in cerca di giustizia, voi che cercate il Signore; guardate alla roccia da cui siete stati tagliati, alla cava da cui siete stati estratti. Guardate ad Abramo vostro padre: poiché io chiamai lui solo, lo benedissi e lo moltiplicai.

Responsorio breve

R. Il Signore l'ha amato * e l'ha colmato di onore.

Il Signore l'ha amato e l'ha colmato di onore.

V. lo ha rivestito di gloria

e l'ha colmato di onore.

R. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Signore l'ha amato e l'ha colmato di onore.

Antifona al Benedictus

O santo patriarca Benedetto, /padre e guida di monaci, intercedi per la salvezza nostra e di tutto il mondo.

Invocazioni

Sostenuti dal ricordo e dall'intercessione del santo patrono del continente europeo, grande maestro di vita evangelica, eleviamo a Cristo la nostra umile preghiera:

Rinnovaci nello spirito, o Signore.

L'esempio di san Benedetto ci insegni a porre sempre te e il tuo regno al primo posto,

- quale scopo e bene supremo della nostra esistenza.

Fa' che nel pellegrino, nel povero e nell'afflitto onoriamo la tua persona divina,

- come fece e insegnò il tuo grande discepolo che oggi celebriamo.

Donaci di non dissociare il lavoro dalla preghiera,
- ad imitazione di san Benedetto che seguì te e i tuoi apostoli
come modello.

Insegnaci a rigettare ogni odiosa discriminazione dei fratelli,
- nello spirito di giusta uguaglianza, che san Benedetto apprese
dal tuo Vangelo.

Padre nostro...

Orazione

O Dio, che hai scelto san Benedetto abate e lo hai costituito
maestro di coloro che dedicano la vita al tuo servizio, concedi
anche a noi di non anteporre nulla all'amore del Cristo e di correre
con cuore libero e ardente nella via dei tuoi precetti. Per il nostro
Signore.

Oratio

Deus, qui beátum Benedictum abbátem in schola divíni servítii
præclárum constituísti magístrum, tribue, quæsumus, ut, amóri
tuo nihil præponétes, viam mandatórum tuórum dilatáto corde
currámus. Per Dóminum.

Terza

Ant. Benedetto, sempre più ricolmo di grazia divina, mosso da
spirito profetico, prediceva eventi futuri.

(Salmodia complementare I)

Letura breve

cfr. Sap 18, 21

Un uomo incensurabile si affrettò a difendere i giusti con le armi
del suo ministero: la preghiera e il sacrificio espiatorio
dell'incenso, mostrando così di essere tuo servitore.

V. Beato l'uomo che tu istruisci Signore,
R. e ammaestri nella tua legge.

Sesta

Ant. Conoscitore profondo della parola di Dio, Benedetto offrì ai suoi discepoli l'antica dottrina e insegnamenti nuovi.

(Salmodia compl. II)

Lettura breve

Sir 50, 3-

4

A suo tempo fu scavato il deposito per le acque, un serbatoio ampio come il mare. Premuroso d'impedire la caduta del suo popolo, fortificò la città contro un'assedio.

V. Il Signore lo elesse suo servo,
R. perché fosse pastore d'Israele sua proprietà.

Nona

Ant. L'uomo di Dio Benedetto alle lodi del mondo preferì il patire, e agli onori degli uomini la fatica per Iddio.

(Salmodia compl. III)

Lettura breve

Sir 24, 29b- 32; Volg. 24, 43- 46

Ed ecco il mio canale è diventato un fiume, il mio fiume è diventato un mare: farò ancora splendere la mia dottrina come l'aurora; la farò brillare molto lontano. Riverserò ancora l'insegnamento come una profezia, lo lascerò per le generazioni future. Vedete non ho lavorato solo per me, ma per quanti cercano la sapienza.

V. La legge del suo Dio è nel suo cuore:
R. i suoi passi non vacilleranno.

Orazione come alle Lodi

Secondi vespri

Hymnus

Gemma caelestis pretiosa Regis,
Norma iustorum, via monachorum,
Nos ab immundi, Benedicte, mundi
Subtrahe caeno.

Tu solum spernens, cor in astra figens
Cogis heredes fieri parentes.,
Vas Deo plenum, reparare fractum
Promeruisti.

Magnus in parvis eremita membris
Vincis aetatem, superas laborem,
Arcta Districtae rudimenta vitae
Fervidus implex.

Strage saxorum puerum sepultum,
Mox ut orasti, prece suscitasti:
Sensus hinc carni, caro sanitati
Redditur aequae.

Iure sub blandae speciei columbae
Nesciam fellis animam sororis
Summa stellati penetrare caeli
Culmina cemis.

Ipsa post clarum referens triumphum,
Celsa devicto petis astra mundo:
Luce flammantem radiante callem
Pallia sternunt.

Gloria Patri, Genitaeque Proli,
Et tibi, compar utriusque semper
Spiritus alme, Deus unus, omni
Tempore saeculi. Amen.

Inno

Gemma preziosa del celeste Re,
norma dei giusti, via dei monaci,
o Benedetto, sottrai noi
dal fango dell'impuro mondo.

Tu disprezzando le vanità terrene, tenendo il cuore fisso alle realtà celesti, rendi eredi del cielo quelli che ti obbediscono; Vaso pieno di Dio, meritasti riparare (quello) infranto.

Grande eremita da giovane,
riporti vittoria sull'età, vinci i travagli;
col fervore adempi gli angusti
rudimenti di una vita aspra.

Con diritto vedi penetrare nell'alto
del sommo cielo l'anima della Sorella,
ignara di amarezza,
nelle sembianze di una dolce colomba.

Tu stesso, in seguito riportando un mirabile trionfo, vinto il mondo, ti avvii verso gli eccelsi cieli, i pallii ricoprono il sentiero fiammeggiante di luce radiosa.

Di là, dolce Padre e Protettore, conferma anche quelli che guidi con Regola mirabile, affinché instancabili corrano verso il tempio della luce e verso il regno della pace.

Sia gloria al Padre e all'unico Figlio, sia onore e adorazione al Santo Spirito, per grazia dei quali una sì grande gloria di lode risplende in Te. Amen.

Ant. 1 Il santo padre Benedetto /può essere paragonato all'uomo saggio che edifica la casa sulla roccia.

Salmo 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la lingua, †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
se presta denaro non fa usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

Ant. 1 Il santo padre Benedetto può essere paragonato all'uomo
saggio che edifica la casa sulla roccia.

Ant. 2 Fu eletto dal Signore /per essere modello dei monaci, e fu
maestro esimio con la sua Regola santa.

Salmo 111

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empi fallisce.

Ant. 2 Fu eletto dal Signore per essere modello dei monaci, e fu
maestro esimio con la sua Regola santa.

Ant. 3 Dalla casa terrena della preghiera/ Benedetto passò alle
splendide dimore celesti di Dio, a cui anelava con
struggente amore.

Cantico Cfr. Ap 15, 3-4

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

Ant. 3 Dalla casa terrena della preghiera Benedetto passò alle splendide dimore celesti di Dio, a cui anelava con struggente amore.

Lettura Breve *Cfr. Sir 50, 10. 12.13 (Vg 50, 11. 13b- 14)*

Come un ulivo verdeggiante pieno di frutti e come un cipresso svettante tra le nuvole. Circondato dalla corona dei fratelli, come fronde di cedri nel Libano: lo circondavano come fusti di palme, tutti i figli di Aronne nella loro gloria.

Responsorio breve

R. Santo padre Benedetto *intercedi per noi.

Santo padre Benedetto intercedi per noi.

V. Fa che siamo degni delle promesse di Cristo.
intercedi per noi

R. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Santo padre Benedetto intercedi per noi.

Antifona al Magnificat

O padre Benedetto, /maestro, guida ed esempio di vita celeste, ora che sei con Cristo nella gloria salva il gregge che t'invoca pastore, sii sua forza con la santa tua preghiera, e dietro a te conduci per la via luminosa del cielo.

Intercessioni

Eleviamo la nostra preghiera a Dio che con san Benedetto volle rinnovare il suo messaggio di pace e di salvezza in un mondo sconvolto e disorientato:

Guida i popoli nella pace, o Signore.

In epoche di tempestose fluttuazioni hai ancorato san Benedetto e la sua opera alla roccia della tua parola,
- trovino i popoli nel tuo Vangelo la stabilità dell'ordine, della giustizia e della pace.

Il tuo servo e i suoi seguaci fecero rifiorire le più genuine tradizioni umane nel solco della fede,
- la società civile vi scopra la migliore garanzia per i diritti dell'uomo.

Hai reso mirabile il legislatore della vita monastica per saggezza, equilibrio, sensibilità umana e cristiana,
- concedi le stesse doti ai nostri legislatori e pastori.

Il santo patrono d'Europa ottenga ai nostri popoli di formare una comunità unita e prosperosa per il bene e il progresso di tutto il genere umano,
- nel rispetto della tua legge e nella cooperazione feconda con la tua Chiesa.

Hai fatto di san Benedetto un novello Abramo, padre di moltitudini di santi,
- ammetti i nostri defunti nella loro dimora di gloria.

Padre nostro...

Orazione

O Dio, che hai scelto san Benedetto abate e lo hai costituito maestro di coloro che dedicano la vita al tuo servizio, concedi anche a noi di non anteporre nulla all'amore del Cristo e di correre con cuore libero e ardente nella via dei tuoi precetti. Per il nostro Signore.

Oratio

Deus, qui beátum Benedíctum abbátem in schola divíni servítii præclárum constituísti magístrum, tríbue, quæsumus, ut, amóri tuo nihil præponéntes, viam mandatórum tuórum dilatáto corde currámus. Per Dóminum.

12 LUGLIO
SAN GIOVANNI GUALBERTO
Memoria

Morto nel 1073. Fiorentino di nascita, membro della nobile famiglia Visdomini, durante la gioventù fu dedito ai divertimenti mondani fino a che in un Venerdì Santo, dopo aver perdonato gli assassini del fratello, vide l'immagine del crocifisso curvarsi miracolosamente sul suo capo in riconoscimento della bontà del suo atto. Allora Giovanni divenne benedettino nell'abbazia fiorentina di San Miniato al Monte, ma, a causa del nuovo abate simoniaco Uberto, lasciò il monastero e si ritirò a Vallombrosa ("Vallis Ombrosa") presso Fiesole, sotto la Regola di san Benedetto. Presto il suo cenobio diede origine ad una grande congregazione, che si diffuse soprattutto in Toscana ed in Lombardia; san Giovanni morì a Passignano, uno dei monasteri che aveva fondato, e fu canonizzato nel 1193.

Dal comune dei monaci

Seconda lettura

"Lettere sulla carità" di san Giovanni Gualberto, abate.

Giovanni abate, a tutti i confratelli a lui uniti nella carità fraterna, salute e benedizione. Essendo io già da lungo tempo gravemente infermo, attendo di giorno in giorno che Dio accolga al mia anima e che la terra del mio corpo ritorni alla terra da cui fu tratta. Non c'è da meravigliarsene, perché l'età stessa, anche senza il peso di una così grave malattia, mi ricorda ogni giorno di vivere in questa attesa. Veramente pensavo di passare da questa vita in silenzio, quasi di nascosto; ma riflettendo al nome e alla carica che, benché indegno, ho dovuto occupare in questa vita transitoria, ho giudicato utile dirvi qualcosa sul vincolo della carità, non già come cosa nostra e nuova, ma ripetendo brevemente e come di corsa quel che già ascoltate ogni giorno intorno a questo argomento. La carità è, senza dubbio, quella virtù che ha spinto il Creatore di tutte le cose a farsi creatura. È la virtù che egli ha raccomandato agli apostoli come sintesi di tutti i comandamenti,

dicendo: "Questo è il mio comandamento, che vi amiate gli uni gli altri" (Gv 15, 12).

Di essa parla l'apostolo Giacomo dicendo: "Chiunque osservi tutta la legge, ma la trasgredisca anche in un punto solo, diventa colpevole di tutto" (Gc 2, 10). Di questa virtù l'apostolo Pietro afferma: "La carità copre una moltitudine di peccati" (1Pt 4, 8).

Da tutto questo possiamo concludere che se possediamo la carità, possiamo coprire tutti i peccati, mentre per quelli che credono di avere tutte le altre virtù, nulla vale senza di questa. Chi è superbo e disubbidiente, sentendo questa mia affermazione, pensa di possedere la carità per il fatto che rimane corporalmente insieme con i fratelli. ma ecco che il beato Gregorio lo disinganna da questa falsa opinione e indica giustamente il fine della carità dicendo: Ama perfettamente Dio chi non lascia per sé nulla di sé.

Ma non so come parlare in particolare sulla carità, conoscendo che tutti i precetti emanano da questa radice. Se molti sono i rami delle opere buone, una sola è la radice: la carità. Nel suo ardore i cattivi non possono perseverare a lungo, come ci dice il nostro Signore e Salvatore: "L'amore di molti si raffredderà" (Mt 24, 12). Sopra costoro che si sono raffreddati nell'amore e si sono separati dall'unità, l'apostolo Giovanni piange e sospira, dicendo: "Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri; se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi" (1 Gv 2, 19).

Se le cose stanno così, anzi proprio perché stanno realmente così, ogni fedele deve sempre considerare come potersi unire ad un bene così grande e cercare con impegno di trarre con sé verso di esso anche i suoi compagni nella via del Signore. Come i reprobri, abbandonando la carità, si separano dal corpo di Cristo, così gli eletti, abbracciandola con sincerità si uniscono stabilmente allo stesso corpo di Cristo.

Per custodire poi inviolabilmente questa virtù, è immensamente utile la comunione dei fratelli raccolti insieme sotto il governo di una sola persona. Come infatti il fiume si prosciuga nel suo letto se si divide in tanti rigagnoli, così l'unione fraterna è meno utile ai singoli, se si disperde qua e là.

Perciò, affinché questa carità resti a lungo inviolabile tra voi, voglio che dopo la mia morte la vostra cura e direzione siano

affidate al padre Rodolfo, almeno nella stessa misura in cui dipendevano da me durante la mia vita. Addio.

Responsorio cfr 1 Tim 1, 5; Fil 1,9; Ef 4,15

R. Il fine del precetto è la carità, che sgorga da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera; * affinché la vostra carità si arricchisca sempre più in conoscenza e in ogni genere di discernimento.

V. Vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo.

R. affinché la vostra carità si arricchisca sempre più in conoscenza e in ogni genere di discernimento.

Antifona al Benedictus

Salvezza/ dai nostri nemici
E dalle mani di quanti ci odiano,
per dirigere i nostri passi sulla via della pace.

Antifona al Magnificat

O grande santo, /
Sul quale si posò lo Spirito del Signore!
Tu sei colui che ha ottenuto
una grande liberazione nella Chiesa. Vittorioso ti accosti oggi al
monte del Signore.

Orazione

Dio, autore e amante della pace, il conoscere te è vivere te e il servire te è regnare: noi ti preghiamo che tu ci stabilisca nel tuo amore, perché sull'esempio del santo abate Giovanni Gualberto, rendendo bene per male benedizioni per maledizioni, otteniamo da te perdono e pace. Per il nostro Signore.

13 LUGLIO SANT'ENRICO IMPERATORE

Patrono degli Oblati Benedettini

Mem. Fac. per l'Ordine/ Solennità per gli Oblati

Enrico II è un esempio di rettitudine nell'arte del governare: per questo oltre che santo è patrono delle teste coronate. Nato nel 973 vicino a Bamberga, in Baviera, crebbe in un ambiente cristiano. Il fratello Bruno divenne vescovo di Augsburg (Augusta), una sorelle si fece monaca e l'altra sposò un futuro santo, il re d'Ungheria Stefano. Enrico venne educato prima dai canonici di Hildesheim e, in seguito, dal vescovo di Regensburg (Ratisbona), san Wolfgang. Si preparò così all'esercizio del potere, cosa che avvenne dapprima quando divenne Duca di Baviera, e poi nel 1014 quando " già re di Germania e d'Italia " Papa Benedetto VIII, lo incoronò a guida del Sacro Romano Impero. Tra i consiglieri ebbe Odilone, abate di Cluny, centro di riforma della Chiesa. Enrico morì nel 1024. Fu lui a sollecitare l'introduzione del Credo nella Messa domenicale.

Primi vespri

Hymnus

Iesu, redemptor omnium,
perpes corona caelitum,
in ac die clementius
nostris faveto vocibus,

Sacre tui qua nominis
confessor almus claruit,
cuius celebrat annua
devota plebs sollemnina.

Per illa quae sunt saeculi
gressu sereno transiit,
tibi fidelis iugiter
iter salutis persequens.

Inno

Gesù, Redentore del mondo,
eterna corona dei Santi,
in questo giorno con più bontà
sii favorevole alle nostre suppliche.

In esso risplendette il nobile
Confessore
del tuo sacro nome,
di Lui il pio popolo celebra
annualmente la festa.

Passò con serenità
tra le cose del mondo,
fedele a Te sempre, seguendo
costantemente la via della salvezza.

At rite mundi gaudiis
non cor caducis applicans,
cum angelis caelestibus
laetus potitur praemiis.

Huius benignus annue
nobis sequi vestigia;
huius precatu servulis
dimitte noxam criminis.

Sit, Christe, rex piissime,
tibi Patrique gloria
cum Spiritu Paraclito,
in sempiterna saecula. Amen.

Non attaccando giustamente il cuore
alle gioie passeggiare del mondo,
lieto con gli Angeli del cielo,
possiede il premio eterno.

Concedici benevolo
di seguire le sue orme;
per le preghiere di Lui
rimetti ai servi la pena delle colpe.

Sia gloria a Te, o Cristo,
Re pietosissimo,
e al Padre con il Santo Spirito
nei secoli eterni. Amen

I Ant. Lodate il nostro Dio,
voi tutti, suoi santi.

Salmo 112

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 Ant. Lodate il nostro Dio,
voi tutti, suoi santi.

2 Ant. Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia,
perché saranno saziati.

Salmo 145

Loda il Signore, anima mia: †
loderò il Signore per tutta la mia vita, *
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra; *
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra, *
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

2 Ant. Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia,
perché saranno saziati.

3 Ant. Benedetto Dio! Ci ha scelti per essere santi
e irreprensibili nell'amore.

Cantico ef 1, 3-10

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria della sua grazia, *
che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose, *
quelle del cielo come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

3 Ant. Benedetto Dio! Ci ha scelti per essere santi
e irreprensibili nell'amore.

Lettura breve

Fil 3, 7-8

Quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo.

Responsorio breve

R. Il Signore l'ha amato * e l'ha colmato di onore.

Il Signore l'ha amato e l'ha colmato di onore.

V. L'ha rivestito di gloria
e l'ha colmato di onore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Signore l'ha amato e l'ha colmato di onore.

Antifona al Magnificat

Uomo saggio sant' Enrico,
ha costruito la sua casa sulla roccia.

Intercessioni

Supplichiamo Dio Padre, sorgente di ogni santità, perché con l'esempio e l'aiuto dei santi, ci conceda di vivere in conformità con il nostro battesimo. Diciamo insieme:

Rendici santi, Signore, perché tu sei santo.

Padre santo, tu vuoi che ci chiamiamo e siamo realmente tuoi figli,
- fa' che la Chiesa ti glorifichi su tutta la terra con la luce della sua santità.

Padre santo, che ci inviti a camminare in maniera degna della nostra vocazione, per piacere a te in ogni cosa,
- fa' che portiamo frutti abbondanti di opere buone.

Padre santo, che ci hai riconciliati in Cristo,
- custodisci quanti credono nel tuo nome, perché formino una cosa sola con te.

Padre santo, che ci vuoi commensali al banchetto del cielo,
- donaci di crescere nella carità alla mensa del pane vivo disceso dal cielo.

Padre santo, ammetti i nostri fratelli defunti alla contemplazione del tuo volto,
- rendi anche noi degni della tua gloria.

Padre nostro.

O Dio, che hai colmato dei tuoi doni Sant' Enrico e dalla regalità terrena lo hai innalzato alla corona eterna, assisti e proteggi i tuoi fedeli, perché tra le vicende del mondo corrano incontro a te nella giustizia e nella santità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Invitatorio

Antifona

Venite, adoriamo il Signore:
la sua gloria risplende nei santi.

Oppure:

Nella festa di sant' Enrico
lodiamo il Signore nostro Dio.

Salmo 94

Ufficio delle letture

Inno

Uniamoci, o fratelli,
con cuore puro e ardente
alla lode festosa
della Chiesa di Cristo.

In questo giorno santo
la carità divina
congiunge sant' Enrico
al regno dei beati.

La fiamma dello Spirito
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile
dell'amore di Dio.

Egli è modello e guida
a coloro che servono
le membra sofferenti
del corpo del Signore.

Dolce amico dei poveri,
intercedi per noi;
sostieni i nostri passi
nella via dell'Amore.

A te sia lode, o Cristo,
immagine del Padre,
che sveli nei tuoi santi
la forza dello Spirito. Amen.

Oppure come ai primi vespri

1 Ant. Ti ha chiesto la vita, Signore:
tu gli hai dato splendore e bellezza.

Salmo 20, 2-8. 14

Signore, il re gioisce della tua potenza, *
quanto esulta per la tua salvezza!
Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, *
non hai respinto il voto delle sue labbra.

Gli vieni incontro con larghe benedizioni; *
gli poni sul capo una corona di oro fino.
Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, *
lunghi giorni in eterno, senza fine.

Grande è la sua gloria per la tua salvezza, *
lo avvolgi di maestà e di onore;
lo fai oggetto di benedizione per sempre, *
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto.

Perché il re confida nel Signore: *
per la fedeltà dell'Altissimo non sarà mai scosso.

Alzati, Signore, in tutta la tua forza; *
canteremo inni alla tua potenza.

1 Ant. Ti ha chiesto la vita, Signore:
tu gli hai dato splendore e bellezza.

2 Ant. La strada dei giusti è come la luce:
cresce dall'alba fino al pieno giorno.

Salmo 91, 2-9

E' bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,

sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

2 Ant. La strada dei giusti è come la luce:
cresce dall'alba fino al pieno giorno.

3 Ant. Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano.

Salmo 91, 10-16

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici, †
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

3 Ant. Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano.

V. Il Signore conduce il giusto per un buon sentiero,

R. gli rivela il regno di Dio.

Prima Lettura

Dalla lettera ai Colossesi di san Paolo, apostolo 3, 1-17

La nostra vita è nascosta con Cristo in Dio

Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria.

Mortificate dunque quella parte di voi che appartiene alla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e quella avarizia insaziabile che è idolatria, cose tutte che attirano l'ira di Dio su coloro che disobbediscono. Anche voi un tempo eravate così, quando la vostra vita era immersa in questi vizi. Ora invece deponete anche voi tutte queste cose: ira, passione, malizia, maldicenze e parole oscene dalla vostra bocca. Non mentitevi gli uni gli altri. Vi siete infatti spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo Creatore. Qui non c'è più Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro o Scita, schiavo o libero, ma Cristo è tutto in tutti.

Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate

anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!

La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

Responsorio

(Gal 3, 27-28; Ef 4, 24)

R. Battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è più né Giudeo, né Greco: * tutti voi siete uno in Cristo Gesù.

V. Rivestiti dell'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera:

R. tutti voi siete uno in Cristo Gesù.

V. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

R. tutti voi siete uno in Cristo Gesù.

Seconda lettura

Da una "Vita antica" di sant'Enrico, re.

Questo santo servo di Dio, ricevuta l'unzione regale, non fu contento delle ristrettezze di un regno terreno, ma, per conseguire la corona della vita immortale, si propose di militare sotto le insegne del sommo Re. Servire lui è regnare! Perciò usò grandissima diligenza nel diffondere l'amore alla religione, nell'assicurare alle chiese benefici e suppellettili preziose. Stabilì nel suo stesso palazzo la sede episcopale di Bamberg sotto i titoli dei principi degli apostoli Pietro e Paolo e del glorioso martire Giorgio. Ne fece omaggio con diritti particolari alla santa Chiesa di Roma, per rendere alla prima Sede l'onore dovutole per diritto divino. Con questo alto patronato diede solide basi alla sua fondazione.

Perché poi a tutti sia noto con quale vigilanza quest'uomo santo abbia provveduto la sua nuova chiesa dei beni della pace e della tranquillità anche per i tempi futuri, inseriamo qui, a conferma, una sua lettera: "Enrico per divina Provvidenza re, a tutti i figli della Chiesa presenti e futuri. Siamo invitati e ammoniti dai

salutari insegnamenti della Sacra Scrittura di abbandonare i beni temporali e le comodità di questa terra e cercare con ogni mezzo di conseguire le dimore eterne dei cieli. Infatti il godimento della gloria presente è transitorio e vano, a meno che non sia orientato all'eternità celeste. E la misericordia di Dio provvede al genere umano un utile rimedio quando stabilì che i beni della terra fossero il prezzo della patria celeste.

Perciò a noi, memori di questa clemenza e ben sapendo di essere stati innalzati alla dignità regale per una gratuita disposizione della misericordia di Dio, è parsa cosa buona non solo di ampliare le chiese costruite dai nostri predecessori, ma di costruirne delle nuove a maggior gloria di Dio e dotarle di benefici e favori in segno della nostra devozione. Perciò, porgendo vigile ascolto ai comandamenti del Signore e osservando i divini consigli, desideriamo mettere in serbo in cielo i tesori elargiti dalla generosa liberalità divina; in cielo dove i ladri non sfondano né rubano, né il tarlo o la tignola li consumano; in cielo dove, mentre ora ci diamo premura di raccogliervi tutte le nostre cose, anche il nostro cuore possa rivolgersi più spesso con desiderio e con amore.

Pertanto vogliamo che tutti i fedeli sappiano che noi abbiamo innalzato alla dignità di prima sede episcopale una località che si chiama Bamberg, lasciataci in eredità dal nostro padre, perché là si mantenga un solenne ricordo di noi e dei nostri genitori e si offra continuamente il sacrificio di salvezza per tutti i fedeli".

Responsorio

Sap 10, 12. 14. 10

R. Il Signore custodì il suo santo dai nemici, lo protesse da chi lo insidiava,* gli diede una gloria eterna.

V. Il Signore condusse il giusto per sentieri diritti al regno di Dio,

R. gli diede una gloria eterna.

Antifona ai cantici

La strada dei giusti / è come luce:
cresce dall'alba fino al pieno giorno.

Sir. 14,20-21; 15,3-5a.6b

Beato l'uomo che medita sulla sapienza *
e ragiona con l'intelligenza,
considera nel cuore le sue vie: *
ne penetra con la mente i segreti.

Lo nutrirà con il pane dell'intelligenza, *
lo disseterà con l'acqua della sapienza.
Egli si appoggerà su di lei senza vacillare, *
si affiderà a lei e non resterà confuso.

Essa l'innalzerà sopra i suoi compagni *
e otterrà fama perenne.

Ger. 17,7-8

Benedetto l'uomo che confida nel Signore *
e il Signore è sua fiducia.

Egli è come un albero piantato lungo l'acqua, †
verso la corrente stende le radici; *
non teme quando viene il caldo,

le sue foglie rimarranno verdi; †
nell'anno della siccità non intristisce, *
non smette di produrre i suoi frutti.

Sir. 31,8-11

Beato il ricco, che è trovato senza macchia, *
che non corre dietro all'oro.
Chi è costui? lo proclameremo beato, *
perché ha compiuto meraviglie in mezzo al suo popolo.

Chi ha subito la prova, risultando perfetto? *
Sarà un titolo di gloria per lui.
Chi, potendo trasgredire, non ha trasgredito, *
e potendo compiere il male, non lo ha fatto?

Si consolideranno i suoi beni *
e l'assemblea celebrerà le sue beneficenze.

Antifona ai cantici

La strada dei giusti / è come luce:
cresce dall'alba fino al pieno giorno.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco

9,30-37

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Inno Te Deum

O Dio, che hai colmato dei tuoi doni Sant'Enrico e dalla regalità terrena lo hai innalzato alla corona eterna, assisti e proteggi i tuoi fedeli, perchè tra le vicende del mondo corrano incontro a te nella giustizia e nella santità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Lodi

Hymnus

Jesu, corona celsior,
Et veritas sublimior,
Qui confitenti servulo
Reddis perenne praemium.

Da supplicanti coetui,
Huius rogatu, caelitis,
Remissionem criminis,
Rumpendo nexum vinculi.

Nil vantatis diligens,
Terrena sic exercuit,
Ut mente tota fervidus
Tibi placere unice.

Te, Christe, Rex piissime,
Hic confitendo jugiter,
Calcavit hostem fortiter
Dapes superna obtinet.

Virtute clarus et fide,
Orationis sedulus,
Ac membra servans sobria,
Dapes supernas obtinet.

Deo Patri sit gloria,
Tibique soli Filio,
Cum Spiritu Paraclito,
In sempiterna saecula. Amen

Inno

O Gesù, premio eccelso
e verità ancor più sublime,
che al servo che ti loda
doni l'eterno premio,

concedi alla schiera supplicante,
per le preghiere di questo celeste
intercessore, la remissione dei peccati,
spezzando la catena delle colpe.

Non amando la vanità,
compi le cose terrene in modo
che fervente nel cuore totalmente
piacesse a Te unicamente.

Confessando qui sempre Te,
o Cristo, Re pietosissimo,
vinse il forte nemico
e la sua scorta superba.

Inclito per la virtù e per la fede,
costante nell'orazione, conservando il
corpo sobrio, ottiene (di partecipare)
al banchetto eterno.

Sia gloria a Dio Padre,
a Te, suo Unico Figlio,
con lo Spirito Santo
nei secoli eterni. Amen.

1 Ant. A voi, o santi, gloria dal Signore,
a voi l'onore dal suo popolo.

Salmo 62, 2-9

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, *
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
e penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

1 Ant. A voi, o santi, gloria dal Signore,
a voi l'onore dal suo popolo.

2 Ant. Servi del Signore,
benedite il Signore in eterno!

Cantico dn 3, 57-88. 56

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore. *
benedite, o venti tutti, il Signore.
Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.
Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.
Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

2 Ant. Servi del Signore,
benedite il Signore in eterno!

3 Ant. Esultano i santi nella gloria,
nella casa di Dio cantano di gioia.

Salmo 149

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:

questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

3 Ant. Esultano i santi nella gloria,
nella casa di Dio cantano di gioia.

Lettura Breve

Rm 12, 1-2

Vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Responsorio Breve

R. Il cuore dei santi, * nella legge di Dio.

Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

V. Diritto e sicuro è il loro cammino
nella legge di Dio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il cuore dei santi, nella legge di Dio.

Antifona al Benedictus

Chi fa la verità, viene alla luce:
e appariranno le sue opere di figlio di Dio.

Invocazioni

Uniti nella liturgia di lode, invochiamo il Cristo Signore, perché ci aiuti a servirlo in santità e giustizia tutti i giorni della nostra vita:

Santifica il tuo popolo, Signore.

Sei stato provato in ogni cosa per divenire simile a noi in tutto fuorché nel peccato,

- Signore Gesù, abbi pietà del tuo popolo.

Chiami tutti alla carità perfetta,

- Signore Gesù, santifica il tuo popolo.

Hai voluto che i tuoi discepoli siano sale della terra e luce del mondo,

- Signore Gesù, illumina il tuo popolo.

Sei venuto per servire e non per essere servito,

- Signore Gesù, insegnaci a servirti nei nostri fratelli.

Tu sei l'irradiazione della gloria del Padre e l'impronta della sua sostanza,

- Signore Gesù, fa' che al termine della vita contempliamo il tuo volto insieme ai tuoi santi.

Padre nostro.

O Dio, che hai colmato dei tuoi doni Sant' Enrico e dalla regalità terrena lo hai innalzato alla corona eterna, assisti e proteggi i tuoi fedeli, perché tra le vicende del mondo corrano incontro a te nella giustizia e nella santità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Alle ore minori si usa la Salmodia Complementare.

TERZA

Antifona

Perfetto è l'amore
in chi osserva la parola di Cristo.

Lettura Breve

Gal 6, 7b-8

Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna.

V. Il Signore guida i poveri nella giustizia,

R. agli umili insegna la sua via.

SESTA

Antifona

Chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli,
entrerà nel suo regno.

Lettura Breve

1 Cor 9, 26-27

Io corro, ma non come chi è senza meta; faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che, dopo aver predicato agli altri, venga io stesso squalificato.

V. Beato l'uomo che tu istruisci, Signore,

R. e ammaestri nella tua legge.

NONA

Antifona

Nessuno ha mai veduto, o Dio,
ciò che hai preparato per chi confida in te.

Lettura Breve

Fil 4, 8. 9b

Fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. E il Dio della pace sarà con voi!

V. Si rallegrino quelli che sperano in te:

R. abiterai con loro e saranno felici per sempre.

Orazione come alle Lodi Mattutine

Preghiamo

O Dio, che hai colmato dei tuoi doni Sant'Enrico e dalla regalità terrena lo hai innalzato alla corona eterna, assisti e proteggi i tuoi fedeli, perché tra le vicende del mondo corrano incontro a te nella giustizia e nella santità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Secondi vespri

Inno

Gesù, premio e corona
dei tuoi servi fedeli,
glorifica il tuo nome.

Concedi alla tua Chiesa,
che venera sant' Enrico,
la vittoria sul male.

Seguendo le tue orme
sulla via della croce,
egli piacque a Dio Padre.

Sapiente e vigilante,
testimoniò il Vangelo
in parole e in opere.

Dalla città dei santi,
dove regna glorioso,
ci guidi e ci protegga.

A te Cristo sia lode,
al Padre e allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Oppure come ai primi vespri

1 Ant. Messo alla prova fu trovato perfetto:
onore a lui per sempre.

Salmo 14

Signore, chi abiterà nella tua tenda? *
Chi dimorerà sul tuo santo monte?
Colui che cammina senza colpa, *
agisce con giustizia e parla lealmente,

chi non dice calunnia con la lingua, †
non fa danno al suo prossimo *
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, *
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia; †
se presta denaro senza fare usura, *
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo *
resterà saldo per sempre.

1 Ant. Messo alla prova fu trovato perfetto:
onore a lui per sempre.

2 Ant. Per gli amici di Dio grazia e misericordia:
egli protegge i suoi santi.

Salmo 111

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empi fallisce.

2 Ant. Per gli amici di Dio grazia e misericordia:
egli protegge i suoi santi.

3 Ant. Un canto nuovo cantavano i santi
Davanti a Dio e all'Agnello:
il loro inno risuonava sulla terra.

Cantico ap 15, 3-4

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati.

3 Ant. Un canto nuovo cantavano i santi
Davanti a Dio e all'Agnello:
il loro inno risuonava sulla terra.

Lettura breve

Rm 8, 28-30

Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

Responsorio breve

R. Il Signore è giusto, * ama la giustizia.

Il Signore è giusto, ama la giustizia.

V. Guarda i buoni con amore

Ama la giustizia

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Signore è giusto, ama la giustizia.

Antifona al Magnificat

I tuoi santi, Signore fioriscono come gigli,
saranno davanti a te come profumo di balsamo.

Intercessioni

Supplichiamo Dio Padre, sorgente di ogni santità, perché con l'esempio e l'aiuto dei santi, ci conceda di vivere in conformità con il nostro battesimo. Diciamo insieme:

Rendici santi, Signore, perché tu sei santo.

Padre santo, tu vuoi che ci chiamiamo e siamo realmente tuoi figli,

- fa' che la Chiesa ti glorifichi su tutta la terra con la luce della sua santità.

Padre santo, che ci inviti a camminare in maniera degna della nostra vocazione, per piacere a te in ogni cosa,

- fa' che portiamo frutti abbondanti di opere buone.

Padre santo, che ci hai riconciliati in Cristo,

- custodisci quanti credono nel tuo nome, perché formino una cosa sola con te.

Padre santo, che ci vuoi commensali al banchetto del cielo,
- donaci di crescere nella carità alla mensa del pane vivo disceso dal cielo.

Padre santo, ammetti i nostri fratelli defunti alla contemplazione del tuo volto,
- rendi anche noi degni della tua gloria.

Padre nostro.

O Dio, che hai colmato dei tuoi doni Sant' Enrico e dalla regalità terrena lo hai innalzato alla corona eterna, assisti e proteggi i tuoi fedeli, perché tra le vicende del mondo corrano incontro a te nella giustizia e nella santità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

17 LUGLIO

BEATE VERGINI DI ORANGE Religiose e martiri

Memoria facoltativa

Morte nel 1794. Gruppo di trentadue religiose (una monaca benedettina, due cistercensi del monastero di Santa Caterina di Avignone, tredici religiose dell'Istituto delle Adoratrici perpetue e sedici orsoline) che durante la rivoluzione francese furono imprigionate per diversi mesi nel carcere pubblico di Orange e ghigliottinate. Furono martirizzate in diversi giorni del mese di luglio, e sono state beatificate nel 1925.

Dal comune delle vergini o dei martiri

Seconda lettura

Dai Sermoni sul Cantico dei cantici di san Bernardo, abate.

Non è certo senza una ragione che dal Saggio viene descritto il molteplice spirito, perché sotto una unica corteccia della lettera molte volte sono nascoste molte intelligenze della sapienza. Così secondo la divisione predetta dei vari fiori, si può intendere per un fiore la verginità, un fiore il martirio, un fiore la buona azione: nel giardino la verginità, nel campo il martirio, l'opera buona nel talamo. E bene si colloca nel giardino la verginità, alla quale è familiare la verecondia che rifugge dal pubblico, ama il nascondimento e sottostà alla disciplina. E poi nel giardino il fiore è al chiuso, mentre è esposto nel campo, ed è sparso sul talamo. Così hai il giardino chiuso, la fontana sigillata (Ct 4, 12). Questo significa la difesa del pudore nella vergine, e la custodia di una inviolata santità, a condizione che la vergine sia davvero santa di corpo e di spirito. Bene pure il martirio è significato nel fiore del campo, perché i martiri sono esposti al ludibrio di tutti, fatti spettacolo agli angeli e agli uomini. Non è forse di essi quella voce del salmo: "Siamo divenuti l'obbrobrio dei nostri vicini, scherno e ludibrio di chi ci sta intorno" (Sal 78, 4)? Sta bene pure la buona azione come fiore sul talamo; essa infatti dona quiete e sicurezza alla coscienza. Dopo un'opera buona si riposa più sicuramente nella contemplazione, e con tanta maggior fiducia

uno si appresta ad intuire ed investigare le cose sublimi, quanto più è conscio di non aver mancato alle opere di carità per amore della propria quiete. Il Signore Gesù è, in qualche modo, tutte queste cose. Egli è il fiore di giardino, generato vergine da un virgulto vergine. Egli è anche fiore di campo, martire, corona dei martiri, modello di martirio. Egli è stato condotto fuori della città, ha sofferto la sua passione fuori dell'accampamento, fu innalzato sulla croce, alla vista di tutti, disprezzato da tutti. Egli è ancora il fiore del talamo, specchio ed esempio di ogni beneficenza, come egli stesso dichiarò ai Giudei: "Ho compiuto molte opere buone tra di voi" (Gv 10, 32). Se dunque il Signore è tutte queste tre cose, per quale ragione dei tre ha preferito chiamare se stesso "Fiore del campo"? Certamente per incoraggiare la sposa a sopportare con pazienza la persecuzione che prevedeva essere per lei imminente, in quanto voleva piamente vivere in Cristo. Egli si professa più volentieri di essere quello in cui più desidera avere degli imitatori; ed è questo che ha detto altre volte: la sposa brama sempre la quiete, ed egli sprona alla fatica, dicendole chiaro che nel regno dei cieli è necessario entrare attraverso molte tribolazioni. Per questo quando, dopo essersi unita come sposa la novella Chiesa, si disponeva a tornare al Padre, le diceva: "Viene l'ora in cui chiunque vi uccide crederà di rendere culto a Dio" (Gv 16, 2); e ancora: "Se hanno perseguitato me perseguiteranno anche voi" (Gv 15, 20). Puoi anche tu trovare nel Vangelo molti passi simili che si riferiscono ai mali da soffrire.

Responsorio

R. Queste vergini, che non hanno macchiato i loro abiti, stanno con me in vesti bianche, * perché ne sono degne.

V. E non cancellerò il loro nome dal libro della vita,

R. perché ne sono degne.

Orazione

Dio onnipotente ed eterno, che hai concesso alle beate Vergini di Orange la costanza del martirio, vieni in soccorso alla nostra debolezza perché, come esse non esitarono a morire per il tuo nome, così anche noi viviamo saldi nella testimonianza del tuo amore. Per il nostro Signore.

29 LUGLIO
SANTI MARTA, MARIA E LAZZARO
OSPITI DEL SIGNORE
Memoria

Invitatorio

Il Signore è qui e ci chiama:
venite ad adorarlo.

Ufficio delle letture

Salmi dal giorno eccetto quanto segue:

Hymnus

Te gratulantes pangimus,
Martha, beata mulier,
quae meruisti saepius
Christum domi recipere.

Tantum libenter hospitem
curis ornabas sedulis,
in plurima sollicita
amoris dulci stimulo.

Pascis dum laeta Dominum,
boro ac frater avide
possunt ab illo gratiae
vitaeque cibum sumere.

Capturo mortis tramitem
dante sorore aromata,
extremi tu servitii
vigil donasti munera.

Magistri felix hospita,
corda fac nostra ferveant,
ut illi gratae iugiter
sint sedes amicitiae.

Inno

*Lieti inneggiamo a te,
O Marta, donna beata,
che hai meritato di accogliere
frequentemente Cristo in casa tua.*

*Con piacere onoravi con attente
premure un sì illustre Ospite,
sollecita, sotto lo stimolo soave
dell'amore, nelle molteplici faccende.*

*Mentre lieta nutri il Signore,
avidamente la sorella e il fratello
possono da Lui ricevere
il cibo della grazia e della vita.*

*Allorché tua sorella ungeva con
profumi Colui che stava per morire,
Tu vigilante (Gli) offristi
i benefici dell'ultimo servizio.*

*Fortunata ospite del Maestro,
fa' che i nostri cuori ardano di amore,
affinché siano sempre per Lui
luogo di una gradita amicitia.*

Sit Trinitati gloria,
quae nos in domum caelicam
admitti tandem tribuat
tecumque laudes canere.
Amen.

*Sia gloria alla Trinità, che ci conceda
di essere infine ammessi alle sedi
celesti e di cantare con te le sue lodi.
Amen.*

Seconda Lettura

Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo
(Disc. 103, 1-2. 6; PL 38, 613. 615)

Felici coloro che hanno meritato di ricevere il Signore nella propria casa.

Le parole di nostro Signore Gesù Cristo ci vogliono ricordare che esiste un unico traguardo al quale tendiamo, quando ci affatichiamo nelle svariate occupazioni di questo mondo. Vi tendiamo mentre siamo pellegrini e non ancora stabili; in cammino e non ancora nella patria; nel desiderio e non ancora nell'appagamento. Ma dobbiamo tendervi senza svogliatezza e senza intermissione, per poter giungere finalmente un giorno alla meta. Marta e Maria erano due sorelle, non solo sul piano della natura, ma anche in quello della religione; tutte e due onoravano Dio, tutte e due servivano il Signore presente nella carne in perfetta armonia di sentimenti. Marta lo accolse come si sogliono accogliere i pellegrini, e tuttavia accolse il Signore come serva, il Salvatore come inferma, il Creatore come creatura; lo accolse per nutrirlo nel suo corpo mentre lei doveva nutrirsi con lo Spirito. Il Signore infatti volle prendere la forma dello schiavo ed essere nutrito in questa forma dai servi, per degnazione non per condizione. Infatti anche questa fu una degnazione, cioè offrirsi per essere nutrito: aveva un corpo in cui sentiva fame e sete.

Così dunque il Signore fu accolto come ospite, egli che «venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio» (Gv 1, 11-12). Ha adottato dei servi e li ha resi fratelli, ha riscattato dei prigionieri e li ha costituiti coeredi. Tuttavia nessuno di voi osi esclamare: «Felici coloro che hanno meritato di ricevere Cristo in

casa propria!». Non rammaricarti, non recriminare perché sei nato in un tempo in cui non puoi vedere il Signore nella carne. Egli non ti ha privato di questo onore, perché ha assicurato: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 40).

Del resto tu, Marta, sia detto con tua buona pace, tu, già benedetta per il tuo encomiabile servizio, come ricompensa domandi il riposo. Ora sei immersa in molteplici faccende, vuoi ristorare dei corpi mortali, sia pure di persone sane. Ma dimmi: Quando sarai giunta a quella patria, troverai il pellegrino da accogliere come ospite? Troverai l'affamato cui spezzare il pane? L'assetato al quale porgere da bere? L'ammalato da visitare? Il litigioso da ricondurre alla pace? Il morto da seppellire?

Lassù non vi sarà posto per tutto questo. E allora che cosa vi sarà? Ciò che ha scelto Maria: là saremo nutriti, non nutriremo. Perciò sarà completo e perfetto ciò che qui Maria ha scelto: da quella ricca mensa raccoglieva le briciole della parola del Signore. E volete proprio sapere quello che vi sarà lassù? Il Signore stesso afferma dei suoi servi: «In verità vi dico, li farà mettere a tavola e passerà a servirli» (Lc 12, 37).

Responsorio

Gv 12, 1-3

R. A Betania, dove Gesù aveva risuscitato Lazzaro, gli fecero una cena, * e Marta serviva a mensa il Signore.

V. Maria cospargesse i piedi di Gesù con una libbra di olio profumato, assai prezioso

R. e Marta serviva a mensa il Signore.

Orazione

O Dio, che nella casa di Betania facesti trovare al tuo Figlio l'affetto dell'amicizia, le premure dell'ospitalità e l'adorante silenzio dell'ascolto, donaci di seguire il Maestro nell'ardore della contemplazione e nel fervore delle opere, perché un giorno egli stesso ci introduca come amici nelle dimore di pace del tuo regno. Per il nostro Signore.

Lodi

Hymnus

Quas tibi laudes ferimusque vota,
nos tuis possint meritis iuvare,
Martha, quam mire tibi corde iungit
Christus amico.

Te frequens visit Dominus tuaque
in domo degit placita quiete
ac tuis verbis studiisque laetans
teque ministra.

Tu prior fratrem quereris perisse,
cumque germana lacrimata multum,
aspicis vitae subita Magistri
voce redire.

Quae fide prompta stabilem fateris
spem resurgendi, Domino probante,
impetra nobis cupide in perenne
pergere regnum.

Laus Deo Patri, Genitoque virtus,
Flamini Sancto parilis potestas,
gloriam quorum petimus per aevum
cernere tecum. Amen.

Inno

O Marta, che mirabilmente Cristo stringe a
Sé con cuore amico, i voti e le lodi che ti
innalziamo per i tuoi meriti possano esserci
di aiuto.

Il Signore ti visitò frequentemente
e dimorò in casa tua in serena quiete,
allietandosi delle tue parole
e delle premure e del tuo servizio.

Tu per prima ti lamenti che il fratello è
morto, e con la sorella in gran pianto lo
vedi ritornare repentinamente in vita,
richiamato dalla voce del Maestro.

Tu che, allorché il Signore ti mette alla
prova, con fede pronta confessi una ferma
speranza nella resurrezione, impetraci di
proseguire con ardore verso la vita eterna.

Sia lode a Dio Padre, onore al Figlio, pari
potestà allo Spirito Santo, la cui gloria
chiediamo di contemplare con Te per i
secoli eterni. Amen.

Salmi della domenica della prima settimana

1 Ant. Signore, / se tu fossi stato qui,
Lazzaro non sarebbe morto;
ora è già da quattro giorni nel sepolcro.

2 Ant. Quanto è bello/ e soave
che i fratelli vivano insieme!

3 Ant. Maria/unse i piedi di Gesù,
li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa
si riempì del profumo dell'unguento.

Lettura breve

Ap 3,20

Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

Responsorio breve

R. Maria stava in ascolto della parola del Signore * e Marta lo serviva.

Maria stava in ascolto della parola del Signore e Marta lo serviva.

V. Maria ha scelto la parte migliore
e Marta lo serviva.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Maria stava in ascolto della parola del Signore e Marta lo serviva.

Antifona al Benedictus

Disse Marta/ a Gesù:

tu sei il Cristo Figlio del Dio vivo,
che deve venire nel mondo.

Orazione

O Dio, che nella casa di Betania facesti trovare al tuo Figlio l'affetto dell'amicizia, le premure dell'ospitalità e l'adorante silenzio dell'ascolto, donaci di seguire il Maestro nell'ardore della contemplazione e nel fervore delle opere, perché un giorno egli stesso ci introduca come amici nelle dimore di pace del tuo regno. Per il nostro Signore.

Vespri

Hymnus

Te gratulantes pangimus,
Martha, beata mulier,
quae meruisti saepius
Christum domi recipere.

Tantum libenter hospitem
curis ornabas sedulis,
in plurima sollicita
amoris dulci stimulo.

Pascis dum laeta Dominum,
boro ac frater avide
possunt ab illo gratiae
vitaeque cibum sumere.

Capturo mortis tramitem
dante sorore aromata,
extremi tu servitii
vigil donasti munera.

Magistri felix hospita,
corda fac nostra ferveant,
ut illi gratae iugiter
sint sedes amicitiae.

Sit Trinitati gloria,
quae nos in domum caelicam
admitti tandem tribuat
tecumque laudes canere.
Amen.

Inno

*Lieti inneggiamo a te,
O Marta, donna beata,
che hai meritato di accogliere
frequentemente Cristo in casa tua.*

*Con piacere onoravi con attente
premure un sì illustre Ospite,
sollecita, sotto lo stimolo soave
dell'amore, nelle molteplici faccende.*

*Mentre lieta nutri il Signore,
avidamente la sorella e il fratello
possono da Lui ricevere
il cibo della grazia e della vita.*

*Allorché tua sorella ungeva con
profumi Colui che stava per morire,
Tu vigilante (Gli) offristi
i benefici dell'ultimo servizio.*

*Fortunata ospite del Maestro,
fa' che i nostri cuori ardano di amore,
affinché siano sempre per Lui
luogo di una gradita amicizia.*

*Sia gloria alla Trinità, che ci conceda
di essere infine ammessi alle sedi
celesti e di cantare con te le sue lodi.
Amen.*

Salmi dal comune dei santi

1 Ant. Signore,/ se tu fossi stato qui,
Lazzaro non sarebbe morto;
ora è già da quattro giorni nel sepolcro.

2 Ant. Quanto è bello/ e soave
che i fratelli vivano insieme!

3 Ant. Maria/unse i piedi di Gesù,
li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa
si riempì del profumo dell'unguento.

Lettura breve

cfr Ez 37, 13- 14

Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi risusciterò dai vostri sepolcri; quando farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete, saprete che io sono il Signore: l'ho detto e lo farò.

Responsorio breve

R. Gesù disse: * tuo fratello risorgerà.

Gesù disse: tuo fratello risorgerà.

V. Io ho creduto che tu sei il Cristo, il figlio del dio vivo:
tuo fratello risorgerà.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Gesù disse: tuo fratello risorgerà.

Antifona al Magnificat

Io sono /la resurrezione e la vita:

chi crede in me anche se muore, vivrà;

e chiunque vive e crede in me non morrà in eterno.

Orazione

O Dio, che nella casa di Betania facesti trovare al tuo Figlio l'affetto dell'amicizia, le premure dell'ospitalità e l'adorante silenzio dell'ascolto, donaci di seguire il Maestro nell'ardore della contemplazione e nel fervore delle opere, perché

un giorno egli stesso ci introduca come amici nelle dimore di pace
del tuo regno. Per il nostro Signore.